

# LUNEDÌ 9 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo  
Salvator che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!*

*Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova;  
aurora della gioia.  
Grande speranza è data  
all'uomo nel chiaror  
di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.*

*Figli del Padre,  
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:*

*Da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

### Salmo CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,  
dall'uomo malvagio,  
proteggimi dall'uomo violento,  
da quelli che tramano  
cose malvagie nel cuore  
e ogni giorno scatenano guerre.

Aguzzano la lingua  
come serpenti,  
veleno di vipera  
è sotto le loro labbra.

Proteggimi, Signore,  
dalle mani dei malvagi,  
salvami dall'uomo violento:  
essi tramano per farmi cadere.

I superbi hanno nascosto  
lacci e funi,  
hanno teso una rete

sul mio sentiero  
e contro di me  
hanno preparato agguati.

Io dico al Signore:  
tu sei il mio Dio;  
ascolta, Signore,  
la voce della mia supplica.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano» (At 11,9).

## Lode e intercessione

Rit.: **La tua fedeltà non viene mai meno, Signore!**

- La gioia incontenibile di essere portati sempre fra le tue mani forti e premurose sia la nostra testimonianza di fede.
- Anche quando facciamo esperienza del dubbio e dell'angoscia.
- Ti affidiamo tutti coloro che hanno smarrito il senso della vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;  
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, luce perfetta dei santi, che ci hai donato di celebrare sulla terra i misteri pasquali, fa' che possiamo godere nella vita eterna la pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 11,1-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. <sup>2</sup>E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano <sup>3</sup>dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». <sup>4</sup>Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: <sup>5</sup>«Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse

fino a me. <sup>6</sup>Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. <sup>7</sup>Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. <sup>8</sup>Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. <sup>9</sup>Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. <sup>10</sup>Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. <sup>11</sup>Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. <sup>12</sup>Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. <sup>13</sup>Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; <sup>14</sup>egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. <sup>15</sup>Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. <sup>16</sup>Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. <sup>17</sup>Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». <sup>18</sup>All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vital!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 41; 42 (42; 43)

Rit. *L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup>Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

<sup>3</sup>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

<sup>4,2,3</sup>Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,  
alla tua dimora. **Rit.**

<sup>4</sup>Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,14

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il buon pastore, dice il Signore;  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Gv 10,1-10

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: <sup>1</sup>«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup>Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. <sup>3</sup>Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. <sup>4</sup>E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup>Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

<sup>6</sup>Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

<sup>7</sup>Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. <sup>8</sup>Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. <sup>9</sup>Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. <sup>10</sup>Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Identità, alleluia!**

Il Risorto è il Pastore che, tornando dalla morte – come si torna «sfinito dalla campagna» (cf. Gen 25,29) del duro lavoro di portare a compimento la propria vita –, continua ad assicurare a tutti noi l'identità, la più vera. Siamo abituati a portare con noi la

carta d'identità quando usciamo di casa o ci rechiamo in qualche ufficio per sbrigare delle procedure. Ognuno ha il suo documento di riconoscimento, che permette di muoversi e di svolgere tutta una serie di operazioni burocratiche serenamente e in piena fiducia. L'identità che il Signore risorto ci permette di esibire è legata all'appartenenza: tutti siamo figli di qualcuno e poi via via nella nostra esistenza si susseguono le nostre varie appartenenze, fino a diventare a nostra volta padri-madri di qualcuno a cui assicuriamo una base di vita e una possibilità di storia. Eppure, la nostra identità più profonda è legata all'essere pecore del gregge di Cristo di cui si fa parte non per un accordo umano, ma in virtù di quel dono gratuito di Dio che precede ogni riconoscimento umano: «Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi [...] chi ero io per porre impedimento a Dio?» (At 11,17). Pietro deve difendersi dall'accusa dei circoncisi: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato con loro!» (11,3). Per quanti sono scandalizzati dal comportamento di Pietro, si tratta di una questione di identità che comporta l'identificazione in un gruppo eletto con la conseguente esclusione degli altri, per assicurarsi una certa esclusiva. Pietro si fa, invece, testimone e promotore di un'inclusività che è frutto e promessa del mistero pasquale, in cui a tutti è donata un'identità condivisa e non esclusiva. Per questo l'apostolo racconta come il cielo gli si è aperto per mostrare «una grande tovaglia» (11,5) su cui è imbandito il banchetto universale annunciato e sognato dai profeti. An-



cora oggi il Risorto invita la Chiesa a comprendere che il Pastore non è come il ladro, poiché egli è venuto non per prendere ma a dare fino a darsi, «perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

L'abbondanza della vita che il Signore risorto continua a donare a noi e a tutti gli uomini è la porta della fiducia che egli ha, nuovamente, aperto davanti a noi restituendoci tutta la libertà di entrare e uscire, di mangiare tutto e ogni cosa (cf. Gen 3), tanto che «ciò che Dio ha purificato, tu non considerarlo profano» (At 11,9). Questa «voce dal cielo» (11,9) ribatte davanti a ogni nostra chiusura, indicandoci come e quanto Dio abbia fiducia nell'uomo e nella nostra capacità di discernimento e di scelta. Per questo, e come segno e pegno di tutto ciò, ci ha donato «lo Spirito Santo» (11,15) che ci permette di riconoscere «la sua voce» (Gv 10,4) e di saper ben comprendere quando invece è quella di un estraneo che «non seguiranno» (cf. 10,5).

*Signore Gesù, il tuo Spirito è ovunque e i segni mirabili del tuo amore non sono riconducibili nei confini limitati di qualunque recinto. Non ci sono «vicini» e «lontani», Signore: tutti lontani, per la durezza del nostro cuore, tutti vicini, perché amati. Fa' che sappiamo accostare qualunque realtà umana con la delicatezza e il rispetto amorevole, che nascono dalla consapevolezza della tua presenza. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato, eremita e apostolo della Svizzera (112).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Isaia; Cristoforo megalomartire e compagni (sotto Decio, 249- 251).

### **Copti ed etiopici**

Nascita della vergine Madre di Dio.

### **Anglicani e luterani**

Nikolaus von Zinzendorf, riformatore e vescovo in Sassonia (1760).

## Feste interreligiose

### **Islam**

*Laylat al Qadr*: la «Notte del Destino», che ricorda la rivelazione del nobile Corano (*al Qur-an al Karīm*) al profeta Muhammad.